

Nikephoros I Briennios personaggio

Uno dei principali protagonisti della storia deliota degli ultimi decenni. **Duca di Dyrrachion** dal 440 p.F. alla morte.

Appartenente ad una delle più nobili famiglie dell'**Impero**, che da tempo immemorabile governa il Tema occidentale conosciuto come **Ducato di Dyrrachion**, ottiene l'altissimo titolo di **Curopolata** ancora diciottenne, nel 438 p.F., dall'**Imperatore** bambino **Michail I Komninnos**, certo per volontà della madre di quest'ultimo: **Zoi**.

Alla morte di suo padre, **Manuìl Briennios**, nel 440 p.F. gli viene naturalmente confermato il governo del Tema di **Dyrrachion** dal nuovo **Imperatore Romanòs Pyroghenètes**.

Tre anni dopo è al fianco dell'**Imperatore** nella guerra scatenata contro **Delos** dagli **Abbuliti**, portando il contributo delle truppe del proprio Tema, notoriamente efficienti e ben organizzate.

Alla morte di **Romanòs** in battaglia, essendo il più illustre per titoli e per cariche nello stato maggiore imperiale, riceve dagli altri tassiarchi il comando supremo delle truppe e guida la riscossa fino a costringere il **Sultano** ad una pace trentennale nel 444 p.F..

PERSONAGGIO

Titolo: Curopolata, Duca di Dyrrachion

Razza: Umano

Sesso: maschio

Nato/a il: 16 Luglio 420 p.F.

Morto/a il: 27 Ottobre 491 p.F.

Altezza: sconosciuta

Peso: sconosciuto

Ruolo: sconosciuto

Status: morto

Tipo: PNG

Giocatore: Elmer's pupil

Le aspirazioni imperiali

L'influenza che il giovane **Duca** ha presso la corte da quando detiene il titolo di **Curopolata** e la straordinaria gloria ottenuta vendicando l'**Imperatore Romanòs** sul campo di battaglia fanno presagire per lui un destino eccezionale: il soglio imperiale infatti è rimasto vacante ed è apparso chiaro, dalla morte di **Michail I**, che, mancando un legittimo erede dinastico, l'arbitra delle sorti dell'**Impero** è l'**Imperatrice Zoi**, vedova del grande **Aléxios Komninnos** e unica rappresentante del potere imperiale. Chi sposa lei, ottiene la corona.

Tuttavia le aspirazioni di Nikephoros sono presto frustrate: prima il **Pakurianòs**, poi lo screditato **Katakalòn** gli vengono preferiti nelle grazie dell'ambigua sovrana.

Quando però, all'incoronazione di **Andronikos II Katakalòn**, scoppia nel 452 p.F. la guerra civile in tutto il territorio imperiale, è proprio al Briennios, onusto di gloria militare, che gli occhi di tutto il popolo, dell'aristocrazia e del clero guardano con maggiore speranza.

Conseguentemente contro di lui schiera il meglio delle sue truppe il novello **Imperatore**, consapevole del fatto che, abbattuto Nikephoros Briennios, la rivolta sarà sedata.

Dal nord si muove in contemporanea il **Prostate di Confini**, **Ghiannis Dunchas**, che ha convinto a seguirlo le schiere dei **Nani**, dal mare **Niketas Melixenos**, lo **Stratego di Rhodos** e **Drungarios** della Flotta. Tutti contro il **Katakalòn** ma non in perfetto accordo tra di loro.

Presso le coste del **Tibur**, non molto lontano da **Turn**, l'antica Capitale, Nikephoros Briennios distrugge l'esercito imperiale in un'epocale battaglia e si affretta per raggiungere **Delos**. E' però più rapido il **Dunchas** che, stretto un accordo con il **Melixenos**, viene proclamato **Imperatore**.

L'alleanza presto raggiunta tra tutti i ribelli, il **Senato** e il clero costringe Nikephoros Briennios ad accettare l'esito della guerra civile, a riconoscere il potere di **Ghiannis I Dunchas** e a ritirarsi nel suo **Ducato**.

I lunghi anni nell'isolamento

Ritornato a **Dyrrachion** e deluso, Nikephoros non uscì più dai confini del suo Ducato, né si fece più rivedere nella Capitale.

Dedicò tutte le sue energie a rendere il territorio affidatogli il più ricco possibile, a rafforzare le proprie milizie e a cementare nel suo popolo un senso di appartenenza e di distacco dal potere imperiale di **Delos**. A tal fine rese più solenne il cerimoniale del suo ufficio e trasformò il Palazzo del Duca di **Dyrrachion** in una sorta di piccola corte concorrente con quella deliota.

Ciò attirò l'attenzione, e in parte la simpatia, di quanti nei Temi occidentali erano poco convinti della politica e della personalità del **Dunchas** e soprattutto del clero occidentale, dipendente dal **Patriarca di Turn**, che vedeva nel **Duca** il modello di un reggitore politico più sensibile all'autonomia della Chiesa di quanto non fosse il **Divino Interprete** che sedeva sul trono di **Delos**.

Ghiannis I ovviamente non poteva accettare di buon grado una simile evoluzione; sapeva però di non avere la possibilità di impegnare un **Impero** già provato in una nuova guerra civile contro il più forte dei suoi **Strateghi**. Preferì dunque aspettare, rafforzare la sua posizione e legare a sé i governanti degli altri Temi occidentali, soprattutto l'**Esarca di Ausonia**, per togliere in tal modo humus ad eventuali colpi di testa e tenere sotto controllo il **Patriarca di Turn**, il quale comunque non teneva un atteggiamento apertamente filodyrrachiota.

Stranamente il **Duca** non pensava alla propria successione, rifiutando ogni proposta di matrimonio.

Fallite le nozze imperiali con **Zoi Dalassena**, sembrava che nulla potesse più interessarlo in questo senso, neanche l'idea

di una rivalsa.

Affidò infine la successione al figlio di sua sorella **Theodòra Raulena Briennia**, che si chiamava anch'egli Nikephoros, adottandolo come proprio figlio nel 483 p.F.

In un piovoso giorno di ottobre del 491 p.F. si spense nel suo Palazzo di **Dyrrachion** all'età di 71 anni. Oggi riposa in un maestoso sepolcro nel **Mausoleo dei Brienni**.

Nikephoros I Briennios e la compagnia di Vintemberg

I membri della compagnia di **Vintemberg** sono entrati in relazione con Nikephoros I durante l'avventura che li ha condotti a **Delos** nel 508.

Aska e **Cormac** in particolare sostengono di aver incontrato in più di un'occasione lo spirito del defunto Duca e di aver interagito con lui. Dalle informazioni dirette e indirette che ne ricavarono hanno ritenuto di poter dire che il rapporto tra il Duca e l'**Imperatrice Zoì** fu anche personale e non solo legato ad un eventuale e mai realizzato matrimonio politico.